



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 giugno 2016

ARGOMENTI:

- Lo sport sociale al fianco di Conad, Il Grande Viaggio fa tappa a Gaeta
- Buongiorno Regione Campania dedica un servizio alla festa del mare di Cetara
- I Giochi del mattone: volti e interessi dietro Roma 2024
- Doping: Stop di 2 anni per Sharapova
- Terzo Settore, la riforma coraggiosa; Terzo Settore più efficiente se sa sfruttare la tecnologia
- Domani si vota il nuovo presidente Csi
- Rapporto Censis: senza immigrati in Italia crac demografico
- L'Uisp dal territorio: A Pisa Lega Calcio Uisp nell'11ma edizione mondiale di calcio; A Firenze due giorni di sport alle Pavoniere per finanziare i fuochi d'artificio di san Giovanni

MERCOLEDÌ 08 GIUGNO 2016 12.15.18

CONAD: "IL GRANDE VIAGGIO" FA TAPPA A GAETA-2-

Sabato 11 giugno alle 19.00, dopo il saluto di benvenuto da parte di Conad e Istituzioni locali, Conad per la comunita': impegno e testimonianze per il territorio portate avanti da Conad, da PAC 2000A e dai soci che operano e agiscono in ambito locale a stretto contatto con la citta' e i cittadini. A seguire, un'apertura musicale dei Solisti del Sesto Armonico, diretti dal maestro Peppe Vessicchio, iniziera' ad animare la piazza. Casta Italia sara' il tema del dibattito che vedra' dialogare Francesco Pugliese, amministratore delegato Conad e Sergio Rizzo. I Solisti del Sesto Armonico diretti dal maestro Peppe Vessicchio animeranno, a fine serata, la piazza con note musicali degli anni '80-'90 e non soio. Due gli appuntamenti che viaggeranno paralleli nella mattinata di domenica 12 giugno. In piazza, dalle 10.00, spazio allo sport e al divertimento, il tutto all'insegna del benessere e della sana pratica sportiva, con il coinvolgimento di associazioni sportive locali, squadre e singoli atleti. La gestione delle attivita' e' stata curata da US Acli Latina in collaborazione con US Acli e **UISP** che hanno realizzato il progetto nazionale. In piazza lo sport e' all'insegna della sicurezza per tutti: Ecopneus mette a disposizione del Grande Viaggio delle pavimentazioni sportive ad hoc (campo da calcetto e pavimentazione sportiva antitrauma) realizzate dalle aziende Promix, Ecoplus e Italgreen utilizzando gomma riciclata proveniente dai pneumatici fuori uso. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 08-Giu-16 12:14 NNNN



Buongiorno Regione, la rubrica del Tg Regionale Campania, nella puntata del 7 giugno ha dedicato un servizio alla Festa del Mare di Cetara.

I Giochi del mattone: volti e interessi dietro Roma 2024

» ANDREA MANAGÒ

Dietro la battaglia attorno alla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024, che vede Roberto Giachetti del Pd (favorevole ai Giochi) e Virginia Raggi del M5S (contraria) si celano precisi interessi economici. Il sogno olimpico, di fatto, per un intero mondo politico e imprenditoriale è l'unica opportunità di convogliare nel breve termine risorse importanti - tra fondi pubblici e privati - sulla Capitale. Col Campidoglio gravato da un debito storico di circa 12 miliardi e da un bilancio corrente che non riesce a coprire nemmeno i servizi essenziali, per gli imprenditori romani i Giochi diventano un'occasione irripetibile. Soprattutto per quelli legati al ciclo del cemento, per decenni una delle leve dell'economia cittadina, in crisi nera da cinque anni a questa parte (30 mila posti di lavoro in fumo e 4 mila aziende chiuse, stima Filca-Cisl): un mondo che resiste ai decenni e mantiene i suoi uffici di collegamento vecchi e nuovi nelle stanze di compensazione del potere capitolino (da Gianni Letta a Giovanni Malagò fino a Luca Lotti).

Pd perde a Roma ho l'impressione che saltino le Olimpiadi", ha buttato lì Matteo Renzi in tv, a Otto e mezzo.

Tra i più interessati al dossier olimpico c'è Francesco Gaetano Caltagirone, re del cemento e proprietario del *Messaggero*. Il progetto Roma 2024, infatti, considera prioritario il completamento della Vela, un futuristico palazzetto dello sport progettato da Santiago Calatrava, che sorge su terreni dell'Università di Tor Vergata. I lavori sono partiti nel 2007, la struttura doveva ospitare i Mondiali di Nuoto del 2009. Spesa prevista: 60 milioni di euro. Sono passati 9 anni, l'opera è incompiuta e ora servono 300 milioni per finirla. I cantieri sono della Vianini, azienda della holding di Caltagirone, che nel lontano 1987 ha siglato una convenzione come concessionario dei lavori dell'ateneo.

E ancora: dietro la Vela sorgerebbe pure il Villaggio Olimpico, dove una volta terminati i Giochi le stanze degli atleti andrebbero riconvertite in 8 mila alloggi da destinare a studentato e housing sociale. Altri affari per il settore edile con la creazione di un nuovo quartiere per 20 mila persone lì dove il Piano Regolatore non



ne prevede. Senza dimenticare i progetti per finire la Metro C, che vede sempre la Vianini Spa tra i *general contractor*.

ALTRA STRUTTURA "baciata" dal dossier olimpico è la Nuova Fiera, costruita nel 2006 dalla Lamaro della famiglia Toti. Costato 330 milioni di euro, il polo fieristico non è mai decollato: distante dalla città e mal collegato, ora è gravato da debiti e problemi strutturali, visto che sorge su un terreno che sprofonda. Il

3 miliardi
pesa per gli impianti e merchandising
bero solo 3,2

progetto olimpico prevede di realizzarci gare di scherma, pugilato e arti marziali, ma pure un lago artificiale, che poco si presta alla coesistenza con la vicina pista dell'aeroporto di Fiumicino. Se le Olimpiadi del 1960 hanno portato la modernità nella Capitale e gli impianti realizzati allora restano un pezzo di vita cittadina, il progetto Roma 2024 invece sembra guardare più agli interessi imprenditoriali che alla *legacy* olimpica. La posta in gioco, insomma, è alta, tanto che si vocifera persino di una telefonata del presidente del Coni, Giovanni Malagò, a Virginia Raggi per chiederle di "rivedere" la sua posizione sui Giochi. Lo staff della candidata M5S non conferma né smentisce: le sue prossime mosse ci diranno di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sharapova Shock

Doping: stop 2 anni Potrà rientrare solo a gennaio 2018

Valerio Piccioni

Altro che Olimpiadi, altro che Rio, altro che assoluzione. Maria Sharapova è stata squalificata fino al 25 gennaio del 2018. Il Meldonium le costerà due anni di squalifica a meno di uno sconto o di una cancellazione della pena da parte del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna. Lo ha deciso un tribunale indipendente nominato dall'Itf, la federazione internazionale del tennis.

NO SANATORIA

Per il Tribunale, la Sharapova non era a conoscenza che il meldonium fosse stato inserito nella lista dei prodotti proibiti dal primo gennaio del 2016. Quindi non c'è stata un'«intenzionalità» a fini dopanti, così i quattro anni della richiesta dell'Itf sono diventati due. Tuttavia c'è stata una mancanza «molto significativa», quindi niente sconto a un anno. Ma c'è un altro aspetto che non va dimenticato anche se non viene citato nella sentenza: il fatto che la Sharapova abbia di fatto ammesso l'assunzione

LA SENTENZA
«Non avverti mai il tuo staff, mancanza di giustificazione terapeutica»

«Non sapeva che il farmaco fosse entrato tra le sostanze proibite»

di meldonium per cinque volte, la mattina dei suoi cinque match agli Australian Open (18, 20, 22, 24 e 26 gennaio, il giorno del quarto di finale in cui si arrese alla Williams), le ha impedito di agganciare il treno della sanatoria, preso al volo da diversi suoi compagni di sventura. La Wada, infatti, aveva lanciato un salvagente. Motivato così: siccome non c'è certezza sui tempi di smaltimento del meldonium, gli atleti trovati positivi con una concentrazione della sostanza molto ridotta (sotto il microgrammo) fra il primo gennaio e il 28 febbraio

2016, devono essere scagionati perché non siamo certi che abbiano assunto la sostanza dopo l'inizio dell'anno, cioè a Meldonium già vietato. Ammettendo l'assunzione a gennaio, la Sharapova non ha potuto utilizzare l'alibi. E addio

sanatoria.

CONTRADDIZIONI La sentenza appare contraddittoria. Da una parte i giudici sono durissimi: «Il fatto che non avverti mai il tuo staff, la mancanza di giustificazione terapeutica - non ci sono prescrizioni mediche dal

2013 al 2016 per l'uso del farmaco - deve portare alla conclusione che l'assunzione abbia avuto il proposito di migliorare la prestazione». Dall'altra, però, i giudici sono convinti: la Sharapova non era a conoscenza dell'ingresso del Meldonium del girone delle sostanze dopanti.

SENZA MEDICI Il 2013 è lo spartiacque della storia. Fino a quel momento, scrivono i giudici, c'è una documentazione terapeutica alla base dell'uso del Meldonium. Poi, Maria sceglie un nuovo nutrizionista, cambia abitudini, ma salva il meldonium, assunto dal 2006 in funzione anti-diabetica. Che però non viene più denunciato nel momento dei controlli, quando l'atleta deve elencare i farmaci leciti assunti.

TUTTI AL TAS? Non siamo, però, ancora ai titoli di coda del film. Anzi. È prevedibile una sfida giuridica internazionale con la russa, ormai da anni residente negli Stati Uniti, a mobilitare un agguerrito collegio di difesa. L'atleta ricorrerà, ma in teoria può farlo la stessa Wada, che potrebbe chiedere anche una sentenza più dura. «Prenderemo una decisione dopo aver letto con attenzione le motivazioni». Insomma, può ancora succedere di tutto.

Terzo settore, la riforma coraggiosa

Stefano Lepri



Venerdì prossimo Matteo Renzi sarà al Centro nazionale per il volontariato di Lucca per illustrare, due anni dopo la proposta, l'obiettivo raggiunto: la riforma del terzo settore è legge. Certo, c'è voluto tempo e mancano ancora i decreti legislativi. Ma il risultato finale è apprezzato, come attestato dall'unanime coro di dichiarazioni positive da parte delle molteplici organizzazioni di rappresentanza del terzo settore, a cominciare dal Forum nazionale. E come certificato dai maggiori opinionisti e studiosi della materia, che in queste settimane hanno tessuto le lodi della riforma.

Il testo anzitutto riconosce il terzo settore come soggetto giuridico, con una definizione chiara che risponde al perché (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale), al come (dono, mutualità o produzione e vendita, pur con vincoli e limiti alle remunerazioni del lavoro e del capitale) e al dove (solo in attività di interesse generale). Si definiscono, insomma, le caratteristiche comuni di una carta d'identità, a cui si rifanno i diversi "volti" che la compongono (volontariato, coop sociali, associazioni di promozione sociale, ecc.). Usando una metafora, si potrebbe dire che il terzo settore è come il palmo della mano: le diverse dita ne fanno parte e attraverso il palmo le stesse dita si muovono in modo coordinato.

Si chiarisce inoltre che l'impresa sociale è parte integrante del terzo settore, dovendone osservare le caratteristiche nonché i limiti alla eventuale remunerazione del capitale, fissati in modo identico a quelli già applicati per le cooperative a mutualità prevalente. In questo modo si supera l'attuale legge sull'impresa sociale, rimasta finora inapplicata, consentendo a chi ne assume la qualifica, al di là delle diverse forme giuridiche adottate (del libro primo o del libro quinto del codice civile), di mantenere il valore reale del capitale investito, di realizzare eventuali forme miste (anche con presenza di soggetti pubblici o privati) e di fruire di tutti i vantaggi fiscali e promozionali previsti nella legge.

Insomma: si può fare impresa profit nel sociale, si possono avere imprese con una forte responsabilità sociale, si possono avere imprese con una doppia finalità (le benefit corporation, recentemente previste nell'ultima legge di stabilità), ma si tratta di formule diverse dall'impresa sociale. Il che non toglie che tra loro possano realizzarsi forme di cooperazione. Senza tuttavia consentire, a chi

intende (legittimamente) far profitti nelle attività di interesse generale, di ottenerli e di fruire contemporaneamente dei vantaggi che la legge prevede.

In altri termini, la legge delinea uno scambio virtuoso: lo Stato prevede agevolazioni, incentivi e vantaggi di vario genere, nonché i relativi controlli, a condizione che tu terzo settore osservi le caratteristiche e i limiti stringenti previsti, a garanzia dell'interesse pubblico.

Il volontariato organizzato viene poi riconosciuto come soggetto particolarmente meritevole di tutela e promozione, chiarendo meglio di oggi ruoli e obiettivi dei Centri di servizio. Anche il servizio civile universale trova una sua piena cittadinanza, con una precisazione importante circa la responsabilità di programmazione e coordinamento in capo allo Stato centrale.

Ci sono molte altre novità importanti: dai controlli, ai registri, dal Consiglio nazionale alla Fondazione Italia sociale, dalle tutele per i lavoratori agli incentivi, ad esempio favorendo una più rapida e diffusa concessione di immobili pubblici, tra cui quelli confiscati alle mafie. Siamo insomma di fronte a una riforma davvero importante, anche perché

oltremodo complessa, che ha visto un progressivo affinamento dei contenuti nei diversi passaggi parlamentari.

Resta un'ultima domanda: si poteva avere ancora più coraggio, come anche dichiarato dallo stesso premier? Probabilmente sì, ma non certo per aprire il nonprofit al profit, come avrebbe voluto la grande finanza internazionale a caccia di investimenti prudenti con rendimento certo, anche con il sostegno (involontario?) di riviste specializzate e prestigiose università.

Un maggior coraggio ci poteva invece stare nella volontà di affrontare radicalmente la giungla fiscale che si è negli anni creata: le indicazioni fornite sono un po' generali. Oppure, nell'imporre a chi svolge attività d'impresa di adottare la qualifica di impresa sociale; si è invece preferito lasciare tale scelta come facoltativa, pur prevedendo maggiori obblighi di trasparenza e rendicontazione rispetto a quelli oggi previsti.

Nonostante insomma qualche prudenza di troppo, resta indiscutibile il tratto fortemente innovativo della nuova legge. Non basterà certo una legge a far diventare primo il terzo settore. Ma di sicuro, almeno un po' potrà aiutare.



Terzo Settore più efficiente se sa sfruttare la tecnologia

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

La tecnologia in aiuto del Terzo settore. Lo sottolinea anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che è intervenuto ieri a Roma a *Technology for Good 2016*, l'incontro annuale promosso da Microsoft rivolto alle organizzazioni non profit, un comparto che in Italia vede coinvolte oltre 300mila realtà (dati censimento Istat 2011).

«È un fatto davvero positivo – ha spiegato Poletti – che Microsoft abbia scelto di impegnarsi a favorire la diffusione delle nuove tecnologie nel mondo del non profit per sostenerne la crescita nel segno dell'innovazione. Iniziative come questa danno un contributo allo sviluppo del Terzo settore, obiettivo alla base della legge delega di riforma elaborata dal governo e definitivamente approvata dal Parlamento pochi giorni fa». L'evento ha rappresentato anche un'importante occasione per condividere esperienze, progetti e riflessioni su come la tecnologia possa essere considerata un fattore abilitante per le realtà che operano nel sociale, arricchito da testimonianze di valore per evidenziare come la diffusione delle nuove tecnologie sia in grado di fornire un aiuto concreto in termini di efficienza, produttività e innovazione. Tre le storie presentate a Roma: Irfid onlus, che ha sviluppato un innovativo sistema

di comunicazione per soggetti autistici; Fondazione Banco Alimentare onlus, che si è dotata di un sistema di comunicazione e messaggistica istantanea con Skype for Business ed uno spazio di condivisione dei documenti con Sharepoint; la Comunità di Sant'Egidio che ha utilizzato la tec-

tanza di presidiare da vicino il territorio, per sensibilizzare le organizzazioni sul ruolo che la tecnologia può avere nel risolvere alcune delle problematiche più complesse della nostra società e nell'amplificare la portata dei risultati». All'evento ha partecipato anche Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, che è stato rieletto all'unanimità presidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa per un nuovo triennio. «La tecnologia – ha concluso Guzzetti – è un fattore fondamentale per la crescita di un sistema economico. Dal momento che il Terzo settore oggi rappresenta un pilastro importante della nostra economia, insieme al pubblico e alle aziende, è fondamentale che esso sia capace di utilizzare tutte le potenzialità che la tecnologia mette a disposizione; le organizzazioni non profit sono sempre più competitive proprio perché mutuano modalità manageriali dal profit; la formazione sull'utilizzo della tecnologia e del digitale è importantissima, per poter far fare il salto di qualità al Terzo settore. Per questo noi siamo a fianco di Microsoft e TechSoup: siamo convinti che il non profit possa crescere ancora di più dotandosi di strumenti e conoscenze in questo ambito, anche ai fini di un aspetto fondamentale come la raccolta fondi. Vogliamo un Terzo settore evoluto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

Microsoft in campo per le organizzazioni non profit che in Italia sono più di 300mila
Il ministro Poletti: «Dopo la nuova legge, un altro passo per lo sviluppo del sociale»
Guzzetti confermato alla presidenza dell'Acri

nologia cloud come servizio di integrazione sociale per le comunità di accoglienza e per le missioni all'estero per i progetti Dream (lotta all'Aids) e Bravo (iscrizione anagrafica). «In questi mesi – ha commentato Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia – abbiamo realizzato un roadshow che ci ha portato in diverse zone del Paese e che ci ha fatto ben comprendere l'impor-



Si vota il presidente per il Csi di domani

DI FELICE ALBORGHETTI

«Chiamati ad educare con lo sport» è il titolo dell'Assemblea nazionale del Centro Sportivo Italiano, che da domani a domenica si terrà a Firenze, presso il Centro Congressi Spazio Reale. Il Csi del futuro passa dalle urne elettorali di Campi Bisenzio, dove gli oltre 350 delegati della base associativa sono chiamati ad eleggere il successore di Massimo Achini alla guida dell'ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana per il quadriennio 2016-2020, lo stesso anno in cui si concluderà il decennio di quella "sfida educativa" richiesta dalla Cei, per educare i giovani alla "vita buona del Vangelo". A differenza delle precedenti tornate elettorali, sono oggi due i candidati alla carica di presidente. In campo ci sono infatti Vittorio Bosio, dal 2004 vice presidente nazionale Csi e presidente del Csi Bergamo e Donato Renato Mosella, alla guida dell'associazione dal 1991 al 2000, poi parlamentare nella XIV, XV e XVI Legislatura della Repubblica Italiana. Il programma di Bosio ha come titolo "Il gusto di sentirci Centro Sportivo Italiano". Accompagnato dall'hashtag #essererci esprime idee «per un'associazione di valori che rimanga fedele all'impegno missionario, sociale e di accoglienza del



Csi, al servizio delle atlete e degli atleti di ogni età e di ogni condizione sociale; al servizio delle Società sportive, al servizio della Chiesa e della società italiana nella sua complessità e nella sua vitalità». Più votato al rinnovamento il programma di Mosella intitolato "Cambia il Csi". Nella piattaforma web dedicata si spiega il perché: «Per sfuggire alla tentazione di restare uguali a noi stessi, di pensare che tutto va bene, di lasciare le cose come stanno invece di assecondare lo slancio ideale che ha fatto grande il Csi. Possiamo fare di più e meglio. Essere ancora esempio di coscienza civile e capacità progettuale. Uscire dal "limbo", continuare a crescere, tutti e insieme». Le votazioni per eleggere il nuovo presidente sono in programma nel tardo pomeriggio di sabato 11 giugno. La proclamazione degli eletti, domenica mattina precederà la prima riunione del nuovo Consiglio nazionale del Csi (45 i

72 ANNI DI STORIA

Presidenti nazionali del Csi

Domenica il Csi conoscerà il suo nono presidente. Ecco i nomi dei predecessori:
Luigi Gedda (1944 - 1960)
Silvio Bettocchi (1961 - 1964)
Paolo De Sandre (1964 - 1965)
Aldo Notario (1965 - 1990)
Gaetano Forcinaro (1990 - 1991)
Donato Renato Mosella (1991 - 2000)
Edio Costantini (2000 - 2008)
Massimo Achini (2008 - 2016)

candidati per 36 posti), l'organo di governo che sarà in carica per il quadriennio 2016-2020. Dallo scrutinio elettorale fuoriusciranno inoltre gli altri organi centrali, quali il presidente ed i componenti del Collegio Nazionale dei Proibiviri e del Collegio Nazionale dei Revisori dei conti. Nella giornata di domani verranno aperti gli accrediti per i delegati. Venerdì 10 giugno dalle ore 20 è in programma la serata associativa, in cui il presidente uscente Massimo Achini saluterà, ringraziandoli per il servizio prestato, i presidenti regionali e territoriali in carica nel quadriennio 2012-2016.

Rapporto Censis: senza immigrati in Italia crac demografico

Giovedì, 9 Giugno 2016

l'Unità 9

Sarebbe un Paese con 2,6 milioni di giovani under 34 in meno

Come sarebbe l'Italia senza gli immigrati? Sarebbe un Paese con 2,6 milioni di giovani under 34 in meno e sull'orlo del crac demografico. Senza 68 mila insegnanti (che non servirebbero più) e con le case private di quasi 700 mila lavoratori domestici. Uno scenario a tinte fosche, tratteggiato dal Censis, a partire da un testo elaborato nell'ambito dell'annuale appuntamento di riflessione di giugno «Un mese di sociale», giunto alla XXVIII edizione, dedicato quest'anno al tema «Ritrovare la via dello sviluppo secondo il modello italiano». Gli immigrati, sottolinea il rapporto, sono mediamente più giovani degli italiani e mostrano una maggiore propensione a fare figli. Le nascite da almeno un genitore straniero in Italia fanno registrare un costante aumento: +4% dal 2008 al 2015, a fronte di una riduzione del 15,4% delle nascite da entrambi i genitori italiani. Dei 488.000 bambini nati in Italia nel 2015, anno in cui si è avuto il minor numero di nati dall'Unità d'Italia, solo 387.000 sono nati da entrambi i genitori italiani, mentre 73.000 (il 15%) hanno entrambi i genitori stranieri e 28.000 (quasi il 6%) hanno un genitore straniero.

È vero, sottolinea il Censis, che il nostro sistema di gestione dei flussi migratori ha dovuto affrontare crescenti difficoltà. Il numero complessivo degli ospiti nelle strutture di prima e seconda accoglienza è passato dai 22.118 del 2013 ai 123.038 al 6 giugno 2016, con un aumento del 456%. Ma il nostro modello di integrazione degli stranieri che si stabilizzano sul territorio nazionale funziona. Gli alunni stranieri nella scuola (pubblica e privata) nel 2015 erano 805.800, il 9,1% del totale. Senza gli stranieri a scuola (la maggioranza dei quali sono nati in Italia) si avrebbero 35.000 classi in meno negli istituti pubblici e saremmo costretti a rinunciare a 68.000 insegnanti, vale a dire il 9,5% del totale. Anche sul mercato del lavoro la perdita dei migranti significherebbe dover rinunciare a 693.000 lavoratori domestici (il 77% del totale), che integrano con servizi a basso costo e di buona qualità quanto il sistema di welfare pubblico non è più in grado di garantire. Gli stranieri mostrano anche una voglia di fare e una vitalità che li porta a sperimentarsi nella piccola impresa, facendo proprio uno dei segni distintivi del nostro essere italiani. Nel primo trimestre del 2016 i titolari d'impresa stranieri sono 449.000, rappresentano il 14% del totale e sono cresciuti del 49% dal 2008 a oggi, mentre nello stesso periodo le imprese guidate da italiani diminuivano dell'11,2%.

ANSA
TOSCANA

MERCOLEDÌ 08 GIUGNO 2016 17.43.59

Migranti: a Pisa 11ma edizione mondiale di calcio

ZCZC6919/SXR XRS86991_SXR_QBXX R CRO S57 QBXX Migranti: a Pisa 11ma edizione mondiale di calcio (ANSA) - PISA, 08 GIU - Sono 24 le squadre ai nastri di partenza dell'11ma edizione del torneo di calcio disputato da formazioni calcistiche composte da migranti organizzato a Pisa dal network di associazioni aderenti al progetto Rebeldia in collaborazione con la lega calcio **Uisp**. Alle 'nazionali' delle principali comunita' straniere presenti a Pisa si accosteranno le squadre, spiega una nota degli organizzatori, "in rappresentanza di quelle associazioni che fanno dell'antirazzismo, dell'accoglienza e dell'inclusione sociale un punto insindacabile. Inoltre, sull'erba sintetica del circolo Arci Pisanello, si affronteranno quattro squadre composte da richiedenti asilo, seguite dalla cooperativa Arnera di Pisa e dalla cooperativa Odissea di Capannori. "L'unica condizione obbligatoria per scendere in campo - aggiungono i promotori dell'iniziativa - quella di non mostrare alcun permesso di soggiorno". Il circolo Pisanello oltre a ospitare il Mondiale 'Rebelde', allestira' anche un maxischermo per permettere a tutti di seguire anche le partite dell'Europeo francese. "In una stagione segnata dal dramma di chi per mare e per terra va alla ricerca di una vita migliore a repentaglio della vita - si legge nella nota del Progetto Rebeldia - con nazioni che rinverdiscono la pratica ignobile dei muri e con l'evocazione sconsiderata quanto disinvolta di un clima di perenne emergenza, il Mondiale 'Rebelde' rappresenta una finestra alternativa sul mondo, sul calcio popolare, senza padroni ne' confini".(ANSA). YG7-PUC 08-GIU-16 17:42 NNNN

ANSA

MERCOLEDÌ 08 GIUGNO 2016 17.43.51

Migranti: a Pisa 11ma edizione mondiale di calcio

ZCZC6918/SXB XRS86991_SXB_QBXB R CRO S0B QBXB Migranti: a Pisa 11ma edizione mondiale di calcio (ANSA) - PISA, 08 GIU - Sono 24 le squadre ai nastri di partenza dell'11ma edizione del torneo di calcio disputato da formazioni calcistiche composte da migranti organizzato a Pisa dal network di associazioni aderenti al progetto Rebeldia in collaborazione con la lega calcio **Uisp**. Alle 'nazionali' delle principali comunita' straniere presenti a Pisa si accosteranno le squadre, spiega una nota degli organizzatori, "in rappresentanza di quelle associazioni che fanno dell'antirazzismo, dell'accoglienza e dell'inclusione sociale un punto insindacabile. Inoltre, sull'erba sintetica del circolo Arci Pisanello, si affronteranno quattro squadre composte da richiedenti asilo, seguite dalla cooperativa Arnera di Pisa e dalla cooperativa Odissea di Capannori. "L'unica condizione obbligatoria per scendere in campo - aggiungono i promotori dell'iniziativa - quella di non

mostrare alcun permesso di soggiorno". Il circolo Pisanello oltre a ospitare il Mondiale 'Rebelde', allestira' anche un maxischermo per permettere a tutti di seguire anche le partite dell'Europeo francese. "In una stagione segnata dal dramma di chi per mare e per terra va alla ricerca di una vita migliore a repentaglio della vita - si legge nella nota del Progetto Rebeldia - con nazioni che rinverdiscono la pratica ignobile dei muri e con l'evocazione sconsiderata quanto disinvolta di un clima di perenne emergenza, il Mondiale 'Rebelde' rappresenta una finestra alternativa sul mondo, sul calcio popolare, senza padroni ne' confini".(ANSA). YG7-PUC 08-GIU-16 17:42 NNNN

9/6/2016

"Uisp tutti insieme pe' i Fochi": raccolta fondi per i fuochi d'artificio di San Giovanni

FIRENZE TODAY

Due giorni di sport alle Pavoniere per finanziare i fuochi d'artificio di San Giovanni

Dal 13/06/2016 al 14/06/2016

Vila le Pavoniere

Viale della Catena

Redazione

08 giugno 2016 03:00

Insieme pe' i Fochi con tanto di assalto al record per il Guinness dei primati. Uisp Firenze e Società di San Giovanni Battista organizzano il 13 e il 14 giugno alle Pavoniere due giorni di attività e sport a sostegno della manifestazione più amata dai fiorentini: i Fochi. Quest'anno, per consentire lo svolgimento dello spettacolo il 24 giugno, è scattata una gara di solidarietà che vede Uisp impegnata a raccogliere fondi per difendere una manifestazione a cui i fiorentini sono molto legati.

Lunedì 13 giugno tutti in piscina a Le Pavoniere per fare fitness in acqua e tentare così di battere il record del Guinness dei Primati (ore 18). L'iscrizione è di 5 euro. A seguire poi l'apericena (ore 19,30) a cura di Magnificenza Le Pavoniere, nell'attesa del fischio d'inizio della partita dei Campionati Europei di Calcio 2016 Belgio-Italia su maxischermo (ore 21).

Martedì 14 invece tutti in bici per "Pedala pe' i Fochi". Alle ore 19 il ritrovo per la pedalata alle Pavoniere-lato via della Catena, con partenza alle ore 19.30. Il gruppo attraverserà la città per poi tornare alle Cascine. L'iscrizione è di 5 euro. Al rientro, apericena a cura di Magnificenza Le Pavoniere e per concludere la serata il concerto del Magical Mystery Group, la cover band dei Beatles (ore 21).

Le quote d'iscrizione delle attività sportive saranno interamente devolute per sostenere economicamente la realizzazione dei tradizionali "fochi" di San Giovanni.

La due giorni porta la firma di Uisp e Società di San Giovanni Battista ed è realizzata con il contributo di Unicoop Firenze e Magnificenza Le Pavoniere e con la partecipazione di Roller Club Firenze. I primi 150 iscritti alle attività riceveranno un kit omaggio contenente dei prodotti della linea Viviverde Coop da ritirare dopo l'evento.

Per info e iscrizioni:

Uisp Comitato di Firenze Via Bocchi n. 32

Tel. 055.6583505

Dal lunedì al venerdì (orario 9-12.30, 15-18.30)

Piscina Le Pavoniere di Firenze, Parco delle Cascine, Viale della Catena n.2

Tutti i giorni (orario 10-19)

Viale della Catena - Firenze Le Cascine
